



Comuni di:
Loiano
Monghidoro
Monterenzio
Ozzano dell'Emilia
Pianoro

Unione dei Comuni Savena-Idice

Deliberazione n. 35

ORIGINALE

Verbale di Deliberazione della Giunta

OGGETTO:

CHIUSURA PROCESSO PARTECIPATIVO "LA TRANSIZIONE AGRO-ECOLOGICA PER LA CULTURA E PER IL TERRITORIO " E PRESA D'ATTO DEL DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA L.R. 15/2018

L'anno DUEMILAVENTICINQUE addì SETTE del mese di APRILE alle ore 12 e minuti 00 in videoconferenza previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente Statuto e dal regolamento per lo svolgimento delle sedute degli organi dell'Unione dei Comuni Savena-Idice da remoto in videoconferenza approvato con deliberazione di consiglio n. 16 del 27.04.2022, sono stati convocati a seduta i componenti della Giunta.

All'appello risultano presenti:

Cognome e Nome	Carica	Pres.	Ass.
PANZACCHI BARBARA	PRESIDENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LELLI LUCA	VICE-PRESIDENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SERAFINI ROBERTO	ASSESSORE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LELLI DAVIDE	ASSESSORE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
VECCHIETTINI LUCA	ASSESSORE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Assume le funzioni di Segretario la Dott.Ssa Viviana Boracci la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, PANZACCHI BARBARA nella sua qualità di PRESIDENTE assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Si da atto che la seduta si è conclusa alle ore 13:00.



LA GIUNTA

PREMESSO:

- che La Giunta regionale ha approvato nella seduta del 27 novembre, il Bando Partecipazione 2023 per l'erogazione dei contributi regionali a sostegno dei processi partecipativi previsto dalla legge regionale n. 15/2018 “Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche”.
- che il contributo previsto dal Bando è rivolto a processi partecipativi svolti nel territorio della Regione Emilia-Romagna, affinché la cultura del dialogo partecipato tra la pubblica amministrazione e i cittadini continui a svilupparsi e radicarsi
- che tra gli obiettivi del Bando vi è la promozione di “una transizione ecologica condivisa attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle realtà organizzate in iniziative partecipative a sostegno di decisioni pubbliche finalizzate ad incrementare la sostenibilità delle scelte”

CONSIDERATO:

- che con deliberazione consiliare n. 26 del 20.05.2019 i Comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia e Pianoro hanno delegato all'Unione le funzioni in materia di promozione turistica e territoriale per lo svolgimento in forma associata;
- che la Giunta dell'Unione dei Comuni Savena-Idice con propria deliberazione n. 3 del 11.01.2024 ad oggetto “ADESIONE FORMALE DELL'UNIONE DEI COMUNI SAVENA IDICE AL PERCORSO PARTECIPATIVO "LA TRANSIZIONE AGRO-ECOLOGICA PER LA CULTURA E PER IL TERRITORIO" DEL BIO DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE DA CANDIDARE AL BANDO REGIONALE PARTECIPAZIONE 2023 E IMPEGNO FORMALE QUALIFICATO.” ha disposto di:
 - approvare l'adesione formale dell'Unione dei Comuni Savena-Idice al progetto **"LA TRANSIZIONE AGRO-ECOLOGICA PER LA CULTURA E PER IL TERRITORIO"** a cura del Bio-distretto Appennino Bolognese per la candidatura al Bando Partecipazione 2021 (L.R. n. 15/2018) per l'erogazione dei contributi a sostegno dei processi partecipativi;
 - di prendere atto e rispettare tutto quanto espressamente richiesto dall'Accordo formale allegato alla propria deliberazione di giunta n. 3/2024 quale parte integrante e sostanziale del proprio provvedimento;
 - di sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto (art. 16 della L.R. 15/18);
 - di valutare, al termine del progetto di partecipazione, il prodotto finale, ovvero il “Documento di Proposta Partecipata”: il Documento sarà valutato all'insediamento della nuova Giunta dell'Unione

PRESO ATTO che il percorso partecipativo sopra citato ha i seguenti obiettivi:

- Garantire il presidio del territorio dell'Unione dei Comuni Savena Idice, in risposta ai cambiamenti climatici in atto e allo spopolamento delle aree interne e montane, tramite un approccio sistematico e pratiche agro-ecologiche in una logica di sostenibilità ambientale ed economica attraverso la valorizzazione e l'implementazione di iniziative culturali e turistiche;
- Sviluppare ed integrare il ruolo del Bio-distretto Appennino Bolognese nell'azione territoriale dell'Unione dei Comuni Savena Idice;
- Attivare le energie civiche cittadine e abilitarle attraverso il protagonismo delle Amministrazioni dell'Unione dei Comuni Savena Idice;
- avviare un lavoro di formazione interna all'Unione orientato a potenziare strumenti volti a stimolare la partecipazione della cittadinanza e dei soggetti del territorio alle scelte in materia di afro-ecologia e tutela del territorio nel quadro dei cambiamenti climatici in atto;

- Impostare un lavoro di continuità per questo tipo di esperienze sia dal punto di vista dell'Unione che della sollecitazione della cittadinanza;
- la diffusione di maggiore sensibilità, individuale e collettiva, rispetto ai temi dello sviluppo sostenibile in ambito agro-ecologico, dei cambiamenti climatici e dello sviluppo turistico e culturale del territorio;
- integrare l'azione del privato e del pubblico attraverso l'attivazione di progettualità civiche supportate dall'Unione e l'empowerment della comunità in senso ampio (amministrazione e società civile) nell'individuare, costruire, attivare e realizzare azioni progettuali condivise; promuovere, all'interno dell'ente pubblico di politiche trasversali e non settorializzate per favorire lo sviluppo e l'efficienza dell'azione pubblica;
- promuovere uno sviluppo cooperativo e solidale del tessuto sociale; avviare un lavoro di formazione interna alla pubblica amministrazione orientato a potenziare in maniera strutturata le dinamiche di amministrazione condivisa attraverso le sensibilità individuali, l'organizzazione e la dotazione di strumenti adeguati a fare della collaborazione e della partecipazione un tratto distintivo dell'operato dell'amministrazione;
- mettere a valore l'esperienza sviluppata per l'intero territorio della Città Metropolitana di Bologna ed in particolare per i territori coperti dal Bio-distretto Appennino bolognese;
- l'identificazione collaborativa di un set di sperimentazioni da realizzarsi grazie all'apporto della rete dei soggetti coinvolti, creando anche occasioni di valutazione utili a impostare l'evoluzione del sistema di promozione ed implementazione delle pratiche agroecologiche in una logica di promozione culturale e turistica del territorio per garantire il presidio del territorio come risposta ai cambiamenti climatici in atto verso un percorso di transizione ecologica di aree interne e montane;
- il consolidamento di una rete locale di soggetti sensibili ai temi della agro-ecologia come strumento di sviluppo territoriale dal punto di vista sociale, economico ed ambientale;
- la messa a punto di una strategia e strumenti collaborativi di comunicazione e promozione territoriale rispetto a queste pratiche
- la definizione di un set di linee guida per l'Unione dei Comune Savena Idice finalizzate alla valorizzazione dei territori dell'Unione attraverso le pratiche ed i presidi di transizione agro ecologica, in particolare rispetto alla vocazione culturale e turistica e nel quadro dei cambiamenti climatici in atto;
- contribuire ad identificare progettualità di lungo periodo, nella logica della costruzione di comunità, sul fronte della transizione ecologica, lotta e adattamento ai cambiamenti climatici volte a promuovere il territorio, dal punto di vista turistico, culturale e quindi economico, attraverso pratiche agro-ecologiche di gestione del territorio più sostenibili e di valorizzare il sistema sociale ed economico connesso all'agricoltura agro-ecologica ed al presidio del territorio;

CONSIDERATO che:

- il prodotto finale del progetto è il documento condiviso tra i partecipanti al percorso e la pubblica amministrazione, denominato “Documento di Proposta Partecipata” – DocPP;
- che il DocPP è il prodotto del processo partecipativo di cui le autorità decisionali si impegnano a tener conto nelle loro deliberazioni (art.3 LR 15/2018);
- che il DocPP è stato condiviso con il Tavolo di Negoziazione, il Comitato di Garanzia e i partecipanti all'ultimo Tavolo di Negoziazione avvenuto in data 14/10/2024 e validato dal Tecnico di Garanzia in materia di partecipazione il giorno 29.11.2024 con prot. 0030190.U ALRER/cl.1.13.6 fasc 2024/1/7

PRESO ATTO che il progetto “LA TRANSIZIONE AGRO-ECOLOGICA PER LA CULTURA E PER IL TERRITORIO” si conclude formalmente con la trasmissione del DocPP alla Giunta dell’Unione Savena Idice;

VISTI:

- il D.Lgs. 267/2000 TUEL e successive modifiche ed integrazioni;
- il Documento di Proposta Partecipata;

AD UNANIMITA’ dei voti espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. DI PRENDERE ATTO della conclusione formale del processo partecipativo e delle proposte contenute nel DocPP allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Successivamente ,

LA GIUNTA

VISTA l’urgenza, con separata e unanime votazione, resa nei modi di legge, dichiara il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell’art.134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico 2000, sull’ordinamento degli Enti Locali.

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

Titolo del processo

LA TRANSIZIONE AGRO-ECOLOGICA PER LA CULTURA E PER IL TERRITORIO

Ente proponente

Bio – Distretto dell’Appennino Bolognese

Ente titolare della decisione

Unione dei Comuni Savena-Idice

Data di presentazione del DocPP al Tavolo di negoziazione

Lunedì 14 ottobre 2024

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia della partecipazione

Mercoledì 27 novembre 2024

SEZIONE 1 – IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Oggetto percorso

Indicare l’oggetto del percorso proposto in relazione ad atti normativi, progetti, procedure amministrative o scelte pubbliche, ad esso collegati

Il percorso partecipativo ha lavorato per coinvolgere soggetti del territorio per arrivare alla definizione di linee guida per la valorizzazione ed il presidio dei territori dell’Unione dei Comuni Savena-Idice, a partire dalla componente agricola e artigianale biologica, nell’ottica della promozione culturale e turistica del territorio come risposta ai cambiamenti climatici in atto, favorire la transizione ecologica e contrastare lo spopolamento delle aree interne e montane. Il processo partecipativo ha costituito un passaggio importante per la definizione delle strategie di sviluppo territoriale su vari fronti, dall’ambito ambientale e climatico a quello turistico e di presidio territoriale. Si sta valutando di estendere gli esiti del percorso agli altri Comuni che fanno parte del Bio-distretto dell’Appennino bolognese.

Sintesi del percorso

Indicare chi ha promosso il percorso, dando cenni sulla situazione di partenza, degli obiettivi perseguiti con l’attivazione del percorso partecipativo. Presentare una breve descrizione del percorso svolto evidenziando aspetti inattesi, eventuali cambiamenti in corso d’opera e dilazioni nei tempi.

Si consiglia di rispettare la lunghezza massima di 3.000 caratteri spazi inclusi.

Il territorio dell’Unione dei Comuni Savena-Idice è caratterizzato da ampie zone agricole collinari e montane e quindi presenta importanti fragilità dovute anche allo stato di abbandono o a rischio tale. La stessa area è stata interessata dalle recenti alluvioni con importanti danni ponendo al centro l’importanza della cura e presidio del territorio con pratiche più sostenibili. Le strategie europee Farm to Fork, Green Deal e il Piano degli obiettivi climatici 2030 insieme al Patto per il Clima pongono le sfide della transizione agro-ecologica e climatica fra gli obiettivi di questo territorio e per questo il Bio - Distretto dell’Appennino Bolognese ha proposto all’amministrazione dell’Unione Savena Idice un percorso che aiutasse il territorio, con lo specifico protagonismo dei soggetti attivi nel modo della produzione agro – ecologica di cui il territorio è ricco, a delineare una strategia di sviluppo che tenesse conto delle eccellenze presenti. Con agro-ecologia si intende un approccio alla coltivazione e produzione che, attraverso diverse tecniche, lavora a promuovere l’ecologia, a conservare la tradizione delle produzioni agricole locali, a tutelare la biodiversità, la resilienza dei territori e che mantiene uno sguardo interdisciplinare, considerando gli impatti economici e sociali delle pratiche agricole.

A partire da un'analisi delle necessità e opportunità del territorio, il percorso si è sviluppato interessando tre settori diversi, in tre aree diverse dei comuni dell'Unione.

Si è partiti con l'appoggio concreto al **mondo dei cereali e dei trasformati** presenti nella manifestazione Forni e Fornai di Monghidoro, quest'anno divisa fra Bologna e la sede dell'Unione, permettendo nelle due sedi di sviluppare - attraverso i momenti del percorso partecipativo - uno sguardo che includesse anche come queste eccellenze territoriali vengono percepite all'esterno; si è proseguito fra Monterenzio, Loiano e ancora Monghidoro con un appuntamento rivolto in particolare agli **allevatori** di tutto il comprensorio oggetto del percorso, per finire con una giornata sull'**agroecologia nei parchi** presso la sede di Ozzano del parco dei Gessi accostandovi il mondo delle api.

Queste non sono state solo occasioni per promuovere ed entrare a stretto contatto con alcune delle eccellenze agroecologiche del territorio ma anche per ragionare e confrontarsi sulle condizioni utili e necessarie per continuare a stare in Appennino attraverso una modalità più sostenibile di fare agricoltura e tutelare il territorio.

La partecipazione della comunità (oltre ai produttori) è stata significativa nel primo e terzo appuntamento, il secondo è stato maggiormente rivolto agli allevatori ed ha avuto una partecipazione più di addetti ai lavori.

I tempi hanno subito una dilazione rispetto al piano di lavoro iniziale in quanto quattro dei cinque comuni del territorio sono andati, nella primavera, a elezioni, rendendo necessario un tempo tecnico di allineamento con i nuovi referenti politici prima di dare riprendere, in autunno, una nuova fase di incontri.

SEZIONE 2 – GLI ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Gli esiti del percorso partecipativo assumono la forma di (in via prevalente):
(possibilità di indicare più caselle)

- Linee guida
- Indirizzi o raccomandazioni
- Proposta progettuale
- Raccolta di esigenze

Le proposte per il soggetto titolare della decisione

Occorre descrivere le proposte scaturite dal percorso, che dovranno essere sottoposte alla valutazione, per l'eventuale accoglimento, da parte degli organi deliberanti del titolare della decisione, dando conto di eventuali posizioni e/o proposte conflittuali non risolte.

PREMESSE

Attraverso il percorso partecipativo “Transizione Agroecologica tra Cultura e Territorio” si è andato a consolidare il modello partecipativo che è fondamento del Biodistretto dell'Appennino bolognese. I Biodistretti insistono quasi sempre in aree marginali ed

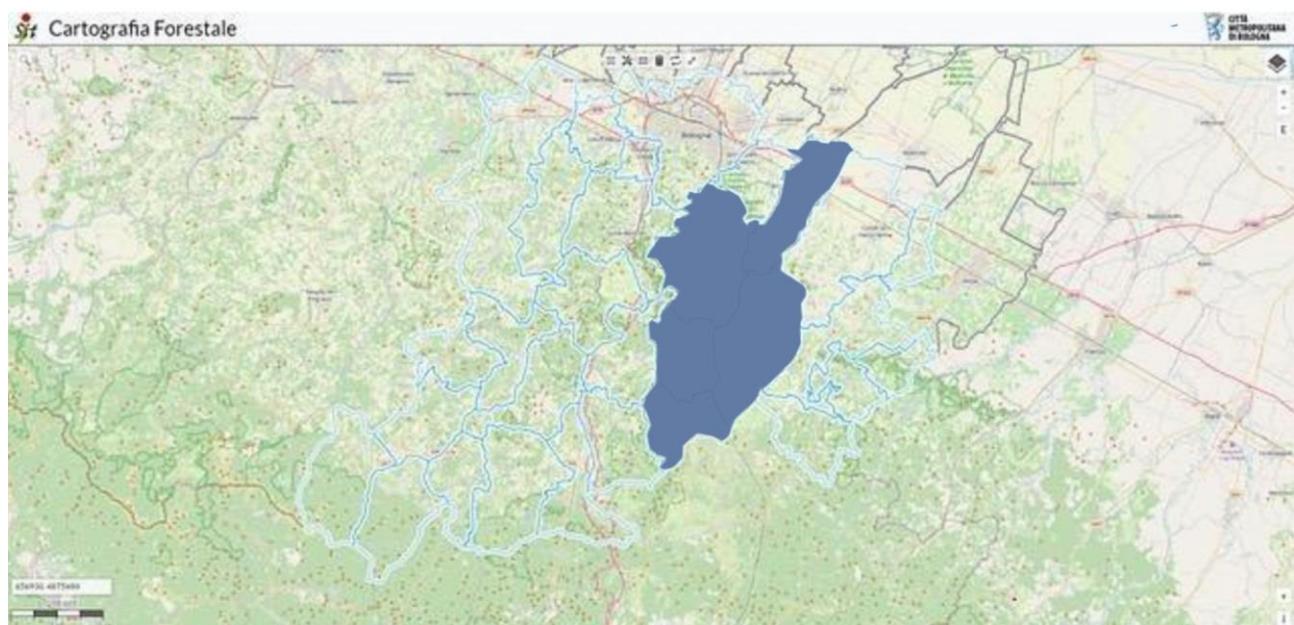
oggetto di abbandono economico ed abitativo. La possibilità di invertire tale rotta sta solo nel coinvolgimento di più attori possibili a partire dalle amministrazioni locali.

Solo una strategia che consenta la conversione di quanti più attori possibili verso modelli di vita e di economie desiderabili e concreti allo stesso tempo possono riportare popolazione ed attività nei nostri appennini.

Il Bio-distretto dell'Appennino Bolognese ha messo al centro del proprio percorso l'Agroecologia, che significa in una parola un grande avvicinamento gentile e consapevole ad una agricoltura di rigenerazione, di rispetto, di relazione con tutto il vivente e con il territorio e le comunità presenti.

L'approccio che è stato sviluppato è quello di consultare attraverso e durante iniziative ed eventi che non solo fossero occasione di incontro con i produttori agroecologici del territorio e le istituzioni ma anche i cittadini in quanto abitanti delle aree d'interesse ma anche in quanto consumatori abitanti in aree limitrofe, in particolare Bologna.

Il territorio di operatività del BIO-DISTRETTO APPENNINO BOLOGNESE è di 30 (trenta) Comuni in provincia di Bologna, tra cui i 5 (cinque) Comuni afferenti all'Unione dei Comuni Savena-Idice (di seguito sottolineati): Alto Reno Terme, Bologna, Borgo Tossignano, Camugnano, Casalecchio di Reno, Casalfiumanese, Castel d'Aiano, Castel del Rio, Castel di Casio, Castel San Pietro Terme, Castiglione dei Pepoli, Dozza, Fontanelice, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Marzabotto, Monghidoro, Monte San Pietro, Monterenzio, Monzuno, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Benedetto Val di Sambro, San Lazzaro di Savena, Sasso Marconi, Valsamoggia, Vergato, Zola Predosa.



Il territorio del Distretto Biologico ha una incidenza percentuale della superficie coltivata con metodo biologico/in conversione pari al 37,13% della SAU totale, superiore al 20% della SAU totale previsto dalla Legge Regionale Emilia-Romagna sui Distretti del biologico.

Come in altre aree appenniniche, alle difficoltà ormai note, fra le quali si annoverano l'impossibilità di competizione con le produzioni di pianura orientate sempre più ad economie di scala e la realtà della crisi climatica attuale con effetti in molti casi devastanti, nell'area dell'Appennino Bolognese si sta assistendo ad una progressiva polverizzazione e separatezza del mondo produttivo, a partire da quello agricolo e dell'allevamento, così come ad un impoverimento in fatto di reddito della popolazione agricola, e al rischio generalizzato di dispersione di saperi contadini e realtà imprenditoriali agroalimentari ancora presenti.

In riferimento nello specifico al territorio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, si ravvisa:

- Una differenziazione significativa di redditività, di dimensione media e di associazionismo agricolo tra le aziende collocate in Sinistra Reno, ovvero nel territorio ricompreso nel comprensorio del Parmigiano Reggiano, e quelle collocate in Destra Reno. Nella zona di Sinistra Reno sono attivi 4 caseifici sociali (Fiordilatte, Canevaccia, Santa Lucia, Querciola). In Destra Reno l'unica Cooperativa Agricola attiva è la C.a.S.P. di Castiglione dei Pepoli per lo stoccaggio e il commercio dei cereali, anche biologici. A Castel D'aiano è attiva la Cooperativa Ortofrutticola PATFRUT. In alcuni comuni in Destra Reno, il latte, in grande misura biologico anch'esso, viene raccolto da Granarolo S.p.A.;
- Più ridotte percentuali di SAU coltivata con tecniche biologiche, rispetto alla media del Bio-distretto;
- Dimensione media della SAU agricola coltivata più bassa, al netto della superficie territoriale extragricola e del bosco;
- Altissima percentuale di conduttori agricoli con codice ATECO e partita IVA secondaria che gestiscono la SAU spesso con colture a bassissimo valore aggiunto;
- Riduzione negli ultimi decenni della SAU coltivata e correlato aumento del bosco spontaneo, così definito perché per divenire bosco vero necessitano 50/70 anni alle attuali condizioni climatiche, con conseguente incremento della fragilità degli assetti idrogeologici;
- Ad eccezione dei casi summenzionati la commercializzazione delle produzioni è scarsamente organizzata: per carni e formaggi, puntando a rivenditori e ristoranti in zona e nella città; per i foraggi, alle aziende con allevamenti in ogni caso privi di una possibile valorizzazione;
- L'impressione generale è quella di un tessuto agricolo in maggioranza polverizzato e senza una strategia territoriale di valorizzazione e commercializzazione organizzata delle produzioni appenniniche in grado di dare valore a naturalità, biodiversità, e salubrità.

La grande vastità del territorio nel suo insieme, la crescente solitudine del mondo agricolo rimasto in attività e la scomparsa di forme di associazionismo territoriale (fra l'altro non più ricercate dalle nuove generazioni che stanno investendo in agricoltura), hanno prodotto come effetto un forte isolamento dei produttori stessi e delle loro produzioni. La maggior parte degli agricoltori, trasformatori ed anche ristoratori opera servendosi (e

successivamente vendendo) il proprio prodotto a realtà commerciali del tutto esterne al territorio.

La necessità e l'urgenza di costruire una rete o, meglio, una Alleanza, nello specifico tra produttori che insistono nell'area dei comuni dell'Unione dell'Appennino Bolognese, per lo scambio di materie prime (per esempio, orzo distico o farro monococco a chi produce birra o pane o pasta, ma vale anche per fieno, paglia, legumi, cereali, uva, etc), rimane una delle necessità più urgenti.

Parimenti, un'altra necessità è quella di costruire una forma diretta e partecipata di relazione anche commerciale con il pubblico della città metropolitana di Bologna. Diretta è fondamentale poiché non vi sono margini per una possibile intermediazione.

Al centro del progetto del Bio-distretto stanno proprio i produttori: i protagonisti sono quelli che possiamo definire gli agricoltori artigiani. L'Appennino da anni si sta impoverendo sia come numero di imprese soprattutto agricole, di giovani e di produzioni agricole. Il Distretto biologico intende quindi mettere in rete e valorizzare aziende agricole, artigiani e associazioni, per un totale di oltre 100 (cento) soggetti tra aziende agrobiologiche e commercianti, oltre alle associazioni Libera, Legambiente, Slow Food, CNA e Confagricoltura, al fine di rafforzare un sistema diretto di relazioni personali e commerciali fra mondo agricolo ed artigiano e possibili acquirenti dei nostri prodotti nella città di Bologna.

LINEE GUIDA PER UNA TRANSIZIONE AGRO-ECOLOGICA PER LA CULTURA E PER IL TERRITORIO NELL'UNIONE DEI COMUNI SAVENA-IDICE

Il percorso svolto ha permesso di arrivare alla definizione di alcuni punti strategici raccolti nelle seguenti Linee che vanno però interpretate come un documento aperto a successive integrazioni e aggiornamenti in base alle future attività e valutazioni partecipate che si dovessero sviluppare.

INSIEME E NON DA SOLI

Il Biodistretto si impegna, anche attraverso il coinvolgimento di altri soggetti del territorio, a perseguire un approccio di co-design che unisca le esperienze presenti sul territorio in una logica di sviluppo di rete e di comunità.

COINVOLGERE LE AZIENDE DEL TERRITORIO

Il coinvolgimento attivo e partecipe delle aziende del territorio è fondamentale per una concreta azione collettiva di cambiamento e impegno a supporto del sistema agroecologico. Nella fattispecie la realizzazione di eventi, aperti alla cittadinanza all'interno delle aziende anche attraverso un'offerta non solo alimentare ma anche di conoscenza storica e naturalistica del territorio, si è rivelata significativa. Risulta quindi utile co-progettare azioni ed eventi che mettano al centro le aziende agroecologiche proprio come spazi ed eventualmente anche cornici di altri eventi culturali.

AVVICINARE AL CAMPO

L'esperienza diretta di contatto non solo con la natura ma anche con il territorio coltivato, secondo i metodi agroecologici, risulta particolarmente efficace e significativa nella trasmissione di concetti di sviluppo e di tutela del territorio. Si sottolinea così la centralità dell'avvicinamento delle persone al campo, agli animali, alla particolare relazione che il percorso agroecologico definisce con ambiente e cibo.

BELLEZZA E CURA

Affermare attraverso le iniziative come il contesto complessivo dell'impresa agricola ecologica è pratica di bellezza e cura anche delle persone. Il benessere dato da esperienze in tali contesti deve essere adeguatamente valorizzato e comunicato proprio per rafforzare il valore di questi presidi del territorio e riconoscerne il valore per la comunità.

TIPOLOGIA DI TURISMO

La scelta proposta e condivisa dalle aziende e dal territorio è quella di un turismo gentile e rispettoso in contrapposizione ad approccio turistico mordi e fuggi. Una forma di turismo non consumista basato su esperienze coinvolgenti che portano piacere e consapevolezza e intrecciano il racconto del territorio con quello delle persone che lo vivono.

VALORIZZARE LA RICCHEZZA AGROALIMENTARE

Il racconto della straordinaria ricchezza del cibo che queste produzioni esprimono diventa fondamentale per il racconto di un intero territorio in contrapposizione all'omologo industriale. Non solo narrazione ma anche sperimentazione sensoriale che arricchisce le persone (i turisti) e le porta ad essere i primi ambasciatori e tutori di questo patrimonio.

COLTURA E CULTURA

L'intenzione è quella di portare avanti questa modalità che tenga conto e sviluppi i presidi agroecologici sull'Appennino come strumento di cura del territorio e del patrimonio culturale e naturale. In prospettiva la volontà è quella di legarla sempre più ad iniziative ed elementi culturali, operando per unire cultura e coltura mettendo al centro l'impresa agroecologica ed il suo modello innovativo di relazione e relazionarsi.

COMUNICARE E PROMUOVERE

E' necessario proseguire l'attività di mappatura delle esperienze ed eccellenze presenti sul territorio in modo da inserirle in una proposta turistica strutturata ed integrata più facile da comunicare e promuovere.

Differenziare la proposta in modo da coinvolgere un target ampio e variegato mantenendo un chiaro orientamento ad una forma di turismo e presenza non consumistiche ed impattanti.

Questa necessità comunicativa e promozionale va supportata attraverso un dialogo sinergico con le agenzie e realtà demandate alla promozione turistica del territorio che ne sappia valorizzare le peculiarità.

Il Bio – Distretto rimarrà, anche dopo la conclusione del percorso, come soggetto di snodo che continuerà a mettere in relazione i soggetti che hanno partecipato al Tavolo di Negoziazione e l’Unione dei Comuni Savena Idice con la finalità di continuare a lavorare per mettere a terra i principi delle linee guida nel lavoro territoriale.

Decisioni pubbliche connesse agli esiti del percorso partecipativo

Fornire indicazioni sugli atti normativi, progetti, procedure amministrative o scelte pubbliche, che risultano connessi agli esiti del processo e al loro eventuale accoglimento/non accoglimento da parte dell’ente decisore

Attraverso queste linee guida il processo fornisce indicazioni operative per l’Unione per la definizione delle strategie di promozione territoriale, culturale e turistica, attraverso lo sviluppo e la valorizzazione delle pratiche agro-ecologiche di gestione del territorio ad integrazione della Convenzione per le funzioni in materia di promozione turistica e territoriale approvata dall’Unione. Inoltre il processo impatta sull’applicazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e, come indicato nella Delibera di Giunta N. 3 del 11/01/2024 nei piani e politiche per la promozione turistica e territoriale dell’Unione.

SEZIONE 3 – MONITORAGGIO

Impegni dell’ente responsabile

Indicazioni rispetto ai tempi e al tipo di atto che darà conto del DocPP

L’Unione Savena Idice darà conto dell’accoglimento del DocPP attraverso una delibera della giunta dell’Unione entro 30 giorni dalla validazione dello stesso da parte del Tecnico di Garanzia.

Strutture operative

Indicare la o le strutture operative dell’ente titolare della decisione a cui sono “affidati” gli esiti del percorso partecipativo per una valutazione sulla fattibilità tecnica delle proposte emerse

Data la trasversalità dei temi e delle politiche interessati, la struttura di riferimento per la valutazione delle proposte sarà il Segretario dell’Unione Dott.ssa Viviana Boracci, che valuterà rispetto agli specifici input quali strutture operative dell’Unione o dei singoli comuni interessare rispetto alle specifiche indicazione.

Tempi della decisione

Indicare in quali tempi l’ente titolare della decisione prevede di esprimersi in merito all’accoglimento/non accoglimento delle proposte esito del percorso

Anche in questo caso considerata la trasversalità dei temi e delle politiche interessati, come indicato nella Delibera di Giunta N. 3 del 11/01/2024, si immagina l'Unione si esprimerà relativamente non oltre la fine di marzo 2025 (si considera la data indicata in delibera modificata con i due mesi di slittamento della chiusura del percorso) ma andando poi a indicare un primo set di eventuali ulteriori step sulle specifiche azioni.

Tempi e modi dell'informazione pubblica

Indicare su quali pagine web e per quanto tempo le informazioni continueranno ad essere aggiornate. Indicare quali altri modi saranno adottati per garantire la comunicazione delle decisioni assunte in merito agli esiti del processo partecipativo.

Le informazioni del percorso saranno rese disponibili sulla pagina del percorso sulla Piattaforma Partecipazioni, sul sito del Biodistretto e sul sito dell'Unione dei Comuni Savena Idice. Le informazioni resteranno disponibili e aggiornate per i prossimi 12 mesi: gli esiti del percorso saranno comunicati, anche modalità di visualizzazione delle linee guida, in tutti gli eventi del Bio-Distretto che interesseranno il territorio nei mesi a venire: le linee guida stesse stanno rappresentando in questo senso la base per alcune azioni di continuità a cui il Bio-Distretto sta già lavorando con il territorio.

Non appena l'Unione dei Comuni Savena Idice si esprimerà riguardo alle decisioni da assumere in risposta al percorso partecipativo, ne sarà data diffusione attraverso i canali citati sopra e attraverso un'azione di mailing diretto al Tavolo di Negoziazione che diffonderà poi alle proprie reti, sia in modalità digitale che nei momenti di incontro diretto.

IL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

I Componenti del Tavolo di Negoziazione del percorso sono stati referenti delle seguenti istituzioni/soggetti:

- Unione dei Comuni Savena Idice
- Bio-Distretto Appennino Bolognese
- Comune di Monghidoro
- Comune di Monterenzio
- Comune di Loiano
- Comune di Ozzano
- Forno Calzolari
- Azienda agricola Cartiera dei bendanti
- Associazione Grano Alto
- Associazione Beebo Lab
- Azienda agricola Il Poggiolone

APPROFONDIMENTO

Sull'Agroecologia e sulla costruzione di una nuova relazione con la terra, animali, piante , cibo e gli agricoltori che tutto questo amministrano.

L'AgroEcologia (agricoltura ed ecologia indissolubili) è gentile, accogliente, artigiana.

L'agroecologia è femminea, fatta di cure, di attenzioni, di pensiero materno, di equilibri duraturi.

Agroecologia ci parla del futuro possibile, della complessità e della convivenza fra specie diverse.

Messi assieme, i termini agricoltura ed ecologia prendono così un senso nuovo e originale.

Nel suo dialogo con la natura, l'AgroEcologia dispone alla misura e moderazione, a scelte sempre ragionate.

Nel suo dialogo dentro alla natura dispone alla conoscenza e vicinanza, alle alleanze interspecie, al mutuo appoggio finalizzato alla produzione agricola.

L'AgroEcologia non mira a super-produttività artificiose, a riempire i mercati, a sfidare nella competizione, a proporre eccellenze ed esclusività. Mira invece ad essere parte del mondo e nel mondo, ad essere popolare, a integrarsi e fare crescere una idea nuova di dialogo e relazione con la natura , il mondo animale e vegetale, a saziare di cose buone e vere il corpo come la mente.



Comuni di:
Loiano
Monghidoro
Monterenzio
Ozzano dell'Emilia
Pianoro

Unione dei Comuni Savena-Idice

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

Delibera nr. **35**

Data Delibera **07/04/2025**

OGGETTO

CHIUSURA PROCESSO PARTECIPATIVO "LA TRANSIZIONE AGRO-ECOLOGICA PER LA CULTURA E PER IL TERRITORIO " E PRESA D'ATTO DEL DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA L.R. 15/2018

PARERI DI CUI ALL' ART. 49, COMMA 1 D.Lgs. 267/2000

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE
INTERESSATO

Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere :
FAVOREVOLE

Data 07/04/2025

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Viviana Boracci

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO
ECONOMICO
FINANZIARIO

Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere :
FAVOREVOLE

Data 07/04/2025

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

Dott.ssa Viviana Boracci



Comuni di:

Loiano
Monghidoro
Monterenzio
Ozzano dell'Emilia
Pianoro

Unione dei Comuni Savena-Idice

DELIBERA DI GIUNTA N. 35 del 07/04/2025

OGGETTO:

CHIUSURA PROCESSO PARTECIPATIVO "LA TRANSIZIONE AGRO-ECOLOGICA PER LA CULTURA E PER IL TERRITORIO " E PRESA D'ATTO DEL DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA L.R. 15/2018

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

**FIRMATO
IL PRESIDENTE
PANZACCHI BARBARA**

**FIRMATO
IL SEGRETARIO
DOTT.SSA BORACCI VIVIANA**

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).